

L'Agnello di Dio

**OGGI ALLE ORE 21.00
IN PIAZZA DON RAMPINI**

**ARRIVO DELLA FIACCOLA
PARTITA DA LOURDES**

**INIZIO DEL MESE DI MAGGIO
BENEDIZIONE DELLA GROTTA
CHE SARÀ COLLOCATA
A MADONNA IN CAMPAGNA**

**Attualità
di una storia
occultata**



**Ci fu un tempo
in cui gli italiani
si ribellarono
all'invasore e non
fu il 25 aprile.
Dal momento che
insorsero in nome
della religione
cattolica queste
rivolte sono state
“dimenticate”.**

La natura intrinseca di ogni insorgenza (che sia anti-illuminista, antigiacobina, antinapoleonica) è quella di essere una rivolta “contro-rivoluzionaria”, in quanto diretta contro delle idee illuministe e gianseniste e contro l'avanzata della Rivoluzione Francese in Italia, portata dagli eserciti napoleonici. E, infatti, tutte le insorgenze vennero sempre condotte in difesa della religione cattolica, della Chiesa, dei legittimi sovrani spodestati, e le urla di guerra inneggiarono sempre a tali sovrani, al Papa, o alla Madonna e ai santi.

Napoleone non fu un “semplice” invasore. Egli portò con sé, sulla punta delle baionette dei suoi soldati, le idee, le utopie e i modi di comportamento della Rivoluzione Francese. Esportò insomma in Italia la Rivoluzio-

Siccome tutta questa grande storia non è ancora divenuta parte integrante della coscienza storica nazionale, riepiloghiamo in pochi punti essenziali il quid della materia, rinviando agli studi specifici il lettore che volesse entrare a conoscenza di tutto questo.

Si tratta della più grande rivolta popolare della storia italiana, e certamente di una delle più grandi di tutti i tempi. Negli anni della progressiva conquista dell'Italia da parte degli eserciti francesi (1796-1799), avvenne in ogni parte della Penisola, ininterrottamente, un'insurrezione armata delle popolazioni italiane contro l'invasore, i suoi alleati indigeni (i giacobini italiani) e i suoi ideali rivoluzionari in difesa della secolare civiltà cattolica e monarchica italiana. Tale insurrezione, detta Insorgenza in quanto composta da una miriade di insorgenze popolari locali, fu “na-

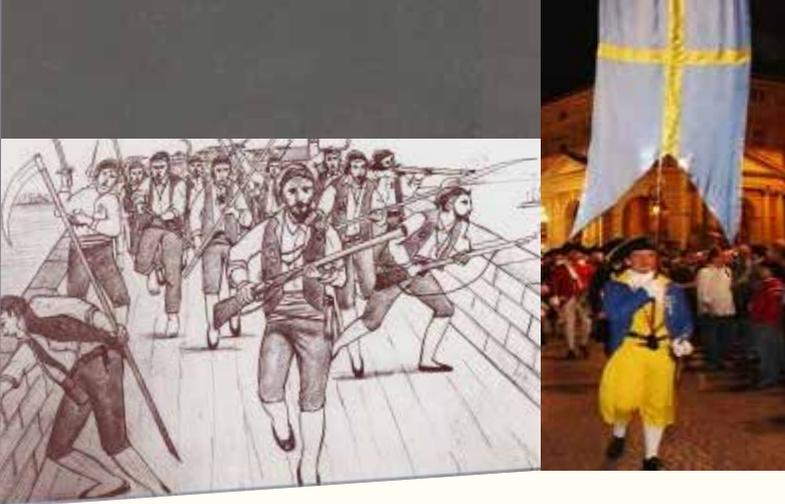
zionale” nel senso geografico del termine, in quanto si estese dalla Val d'Aosta alla Puglia, dalla Calabria al Tirolo, risparmiando solo la Sicilia, ove i francesi non arrivarono mai.

Quando gli italiani insorsero

ne sovversiva e totalitaria, e lo fece con la violenza, l'occupazione, il sopruso.

Gli italiani, da un giorno all'altro, si ritrovarono in casa il giacobinismo, il repubblicanesimo rivoluzionario, la guerra, i loro governi sovvertiti, le loro legittime secolari dinastie spodestate, la Chiesa e la fede offese e conculcate, il furto dei Monti di Pietà, degli ospedali, delle banche, delle casse dello Stato e quello sistematico dei musei, e poi la morte, le stragi, ecc. Violenze e tragedie che gli italiani non avevano più vissuto da secoli.

Le insorgenze avvenivano man mano che i napoleonici occupavano i territori italiani e stabilivano le repubbliche giacobine al posto dei governi tradizionali. Fra le insorgenze più celebri e tragiche, avvenute dal 1796 in poi, ricordiamo quelle di Milano, Binasco e Pavia, Lugo di Romagna, poi quelle liguri, quelle alpine e venete con le “Pasque Veronesi”, quelle romagnole e marchigiane; poi quelle avvenute nello Stato Pontificio ovunque e ininterrottamente, e infine quelle avvenute nel Regno di Napoli a partire dalla fine del 1798, quando giunsero gli eserciti napoleonici.



Ma fu soprattutto il 1799 l'anno della grande Insorgenza nazionale: la Repubblica Napoletana fu abbattuta sotto i colpi dell'Armata della Santa Fede del cardinale Ruffo (composta da decine di migliaia di volontari giunti da tutto l'ex-Regno per combattere sotto la bandiera dei Borbone), le truppe aretine, i "Viva Maria" (un esercito che arrivò a contare fino a 34.000 volontari) riconquistarono il Granducato di Toscana restituendolo ai Lorena, le popolazioni del Nord combatterono a fianco degli eserciti austro-russi per cacciare i francesi e abbattere la Repubblica Cisalpina, quelle piemontesi fecero altrettanto per i Savoia, e infine quelle dello Stato Pontificio restaurarono il Papato abbattendo la Repubblica Romana.

All'inizio del 1799 tutta la Penisola era sotto i francesi, eccetto il Triveneto; al mese di ottobre l'Italia è completamente liberata dal giacobinismo.

Ma poi Napoleone dal 1800 ricomincia la graduale conquista della Penisola, e così ancora nel successivo quindicennio le insorgenze continuarono in maniera sporadica ma costante, specie nel Regno di Napoli (guerriglia contro Giuseppe Bonaparte prima e Gioacchino Murat poi) e nel Nord Italia, in particolare nel 1809, l'anno che segnò anche la tragica quanto eroica resistenza tirolese di Andreas Hofer contro i napoleonici franco-italo-bavaresi.

Si tratta della più grande guerra insurrezionale di liberazione nazionale mai combattuta dalle popolazioni italiane. Mentre qualche migliaio (nella più ottimistica delle ipotesi) di italiani si schierarono dalla parte dei rivoluzionari, più di 300.000 presero le armi (di cui almeno 100.000 morirono) pronti a combattere e morire dalla parte della Chiesa Cattolica e dei governi monarchici e tradizionali.

Schematizzando ulteriori notizie in merito:

- la religione fu sistematicamente conculcata, gli usi e le tradizioni mortificati, le cose sacre bestemmate e profanate (Ostie consacrate riversate per terra, reliquie gettate al vento, ecc.), si sono avuti anche massacri di religiosi, come nel caso dell'Abbazia di Casamari; e non dimentichiamo che un Papa fu costretto a morire in esilio e un altro fu arrestato (Pio VI e Pio VII);

- fu perpetrato costantemente, specie nei primi anni dell'invasione, da parte dei napoleonici, un sistematico saccheggio delle più grandi (e anche delle meno note) opere d'arte presenti nella Penisola (presero perfino l'effigie della Vergine lauretana e i cavalli di San Marco a Venezia), il tutto finalizzato anche alla formazione del Mu-

seo del Louvre a Parigi;

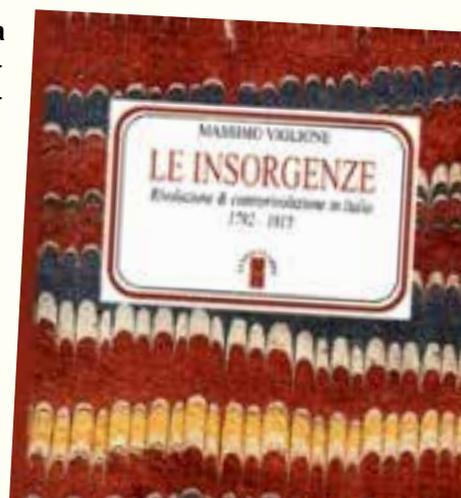
- tutte le classi sociali aderirono all'Insorgenza, anche se in maniera specifica quelle più popolari e contadine; più diversificato e problematico (occorre distinguere da zona a zona, da caso a caso) fu l'atteggiamento del clero e della nobiltà;

- numerosissimi e tragici furono gli episodi di crudeltà efferate, di stragi, di eccidi di massa (compresi donne, vecchi e bambini passati a fil di spada) compiuti dai napoleonici contro gli insorgenti (non dimentichiamo che molti dei militari in Italia tre o quattro anni prima erano in Vandea...); né mancarono, di contro, vari episodi di truce violenza da parte degli insorgenti contro i francesi e i giacobini, come nei casi ben conosciuti di Napoli e della Calabria;

- peculiarità dell'Insorgenza italiana fu il carattere per lo più spontaneo delle insurrezioni popolari.

Occorre ribadire che si tratta di una pagina di storia italiana di importanza capitale; e questo è vero non solo per la durata, per il coinvolgimento popolare, per l'epoca specifica in cui avvenne (gli anni della Rivoluzione Francese e dell'affermazione napoleonica, che costituiscono le radici del Risorgimento), per le efferate stragi, per la guerra insurrezionale, per le profanazioni e per i furti dell'invasore, perché non vi fu provincia o remota zona della Penisola che non venisse coinvolta, per gli sconvolgimenti religiosi, politici e sociali verificatisi (crollo delle secolari Monarchie, nascita delle Repubbliche giacobine, affermazione delle idee illuministe e del concetto moderno di democrazia politica, Papi fuggiaschi o arrestati, e quindi crollo delle suddette Repubbliche, nascita del Regno d'Italia napoleonico, la Restaurazione, ecc.), non solo per questo e per molto altro ancora; l'importanza sta soprattutto in un aspetto fondamentale, che forse rimane tuttora il meno compreso di tutti: vale a dire che ci troviamo di fronte alla prima (e finora unica) grande insurrezione popolare di carattere nazionale del popolo italiano che la storia ricordi. E questa insurrezione ebbe, come detto all'inizio, carattere contro-rivoluzionario, fu insomma attuata dagli italiani contro le idee repubblicano-democratiche e i modi totalitari del giacobinismo rivoluzionario e in difesa della tradizionale civiltà del "trono e dell'altare" che da secoli regnava pacificamente in Italia. Insomma, in difesa dell'identità cattolica e monarchica degli italiani di allora.

E questo spiega perfettamente la ragione per la quale tale immensa e fondamentale pagina della nostra storia sia a tutt'oggi ancora sconosciuta ai più e assente dai libri di testo e della memoria storica nazionale.





Abbiamo appena celebrato la Pasqua, la vittoria della vita sulla morte, e i credenti hanno riflettuto, prima, sulla Passione di Cristo. Rivedendo quel capolavoro che è il film *Passion*, di Mel Gibson, non si può non ammirare alcune scene che interrompono qua e là la lunga e dolorosa salita di Cristo al calvario.

La croce, il Cireneo e Sam Gamgee

Il regista americano ha voluto sottolineare il ruolo così particolare di Simone di Cirene, detto il Cireneo. C'è dunque un tale che passa "per caso"; costui viene caricato di una croce non sua, di un peso che non avrebbe mai creduto di dover portare. Gibson mostra sapientemente la reazione di Simone: fastidio, non solo verso coloro che gli impongono il fardello, ma anche verso colui che, in quel momento, non ha verso di lui alcuna colpa, Cristo stesso.

Poi, piano piano, quella croce portata di malanimo, cambia il portatore: il suo sguardo non più carico di astio, ma di pena, lascia capire che quel fardello non è più così pesante. Più pesante ancora è vedere un uomo che soffre così, che viene deriso, e sopporta tutto, in quel modo, con quello sguardo. Simone, ormai giunti sul Calvario, viene liberato dai soldati romani, ma quasi non vorrebbe andarsene. Allontanandosi, si volta più volte indietro, ad osservare colui di cui è stato, per poco tempo, compagno di strada. Come Gesù baciava la sua croce, strumento di redenzione dell'umanità, così Simone si è quasi affezionato a quel peso, a quella condivisione. Prima voleva fuggire, ora non vorrebbe quasi andarsene.

È proprio così, per i credenti: Cristo ha voluto salvare il mondo abbracciando il legno della croce; e ci chiede di fare anche noi altrettanto; di aiutarlo un poco, come il Cireneo. Ci chiede di farlo con ogni fratello che soffre, in ogni circostanza in cui vorremmo fuggire, cambiare strada, scappare.

Ci dice anche che talora quella croce ce la darà, anche se non siamo pronti, anche all'improvviso, per educarci, attraverso di essa, all'amore. Che la croce sia propriamente sua, o altrui, il cristiano è chiamato a sollevarla, a baciarla, a riconoscerla come strumento della salvezza sua e del mondo intero. Giustamente san Paolo nota nella I lettera ai Corinti: "E mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo per i Giudei, e follia per i Greci". Scandalo e follia: come spiegarlo, alla luce della ragione astratta? Impossibile, credo; siamo di fronte ad uno di quei passaggi in cui il pensiero cede, diciamo così, all'esperienza. Simone capisce solo accompagnando Cristo, pia-



no piano; solo sotto quel peso, educato dalla croce stessa, dal modo con cui essa viene baciata e portata da Cristo. Come cristiano non so dire perché, non so spiegare la follia della croce, a parole: eppure, in alcuni momenti, sembra chiaramente di intravedere che quello strumento di pena e di tortura infame, può diventare strumento di redenzione. Sia che poggi sulle nostre spalle, sia che ci si trovi ad accompagnare qualcuno, senza poter fare altro che stargli accanto, e percorrere con lui un po' di strada.

L'episodio del Cireneo mi ricorda un momento decisivo de *Il Signore degli anelli*, romanzo profondamente intriso di sen-

so cristiano e di riferimenti biblici. Frodo, il protagonista, deve portare il suo "fardello", l'anello da distruggere, sino alla cima del monte Fato. Ma non ce la fa più. Il suo caro amico, Sam si propone di aiutarlo: "Non posso portare io l'Anello, ma posso trasportare voi ed esso insieme". La scena è simile a quella evangelica, la sola differenza è che Sam, a differenza del Cireneo, si presta volontariamente, obbediente all'insegnamento di Paolo: «Portate i pesi gli uni degli altri adempirete così la legge di Cristo» (Gal 6,2). Sam ama tanto il proprio amico, che non ha esitazioni. Caricarselo sulle spalle gli è quasi automatico. Anche lui, dopo il generoso slancio iniziale, scopre "con sommo stupore" che il fardello è più leggero di quello che pensava. Dopo un po' di strada, però, Sam deve fermarsi. Quel fardello non è suo. Nessuno può davvero portare la nostra croce, al posto nostro, se non per un tratto.

A questo punto Frodo gli chiede: "Quanta strada rimane da fare?". E Sam risponde: "Non lo so, perché non so dove stiamo andando". Sam ha portato il fardello, per amore; lo ha portato anche con fede: nella vita non sappiamo quando arriveremo alla cima, né conosciamo, a priori, la strada che vi porta. Amare qualcuno è andare, "ciecamente", dove va lui. Sostenerlo nel suo viaggio è mettersi accanto a lui, senza neppure chiedergli la strada. Sappiamo, noi, dove andiamo? Quali croci avremo, domani? Quanto durerà la croce che ora pesa addosso a chi ci è caro?

L'amore e la fede non chiedono spiegazioni immediate. Vivono di una certezza più profonda delle "certezze" umane.



L'EUROPA TRA SODOMA E GOMORRA

Danilo Quinto, ex tesoriere del Partito Radicale, svela le strategie che stanno dietro ai progetti di ingegneria sociale in atto nel mondo per distruggere la civiltà cristiana

“L'Europa tra Sodoma e Gomorra – Un viaggio nel continente senza Dio”: questo il titolo dell'ultima fatica di Danilo Quinto, saggio di prossima uscita edito da Arkadia.

Come si evince dal titolo, Quinto accompagna il lettore in un'analisi storica dai padri fondatori dell'Europa cristiana al totale asservimento alle sovrastrutture materialiste odierne: la cronaca del declino dalla Fede al nichilismo. Nelle 176 pagine, anticipate dalla prefazione del Prof. Mario Palmaro, vengono affrontati gli avvenimenti del nostro passato letti in chiave prospettica ma anche e soprattutto l'evoluzione antropologica che ha accompagnato questo profondo declino. Interessante capitolo è riservato al ruolo del Cattolicesimo ed al contributo che gli uomini di Fede possono apportare per una rivoluzione etica in chiave europea. La descrizione proposta da Quinto può essere un importante contributo a comprendere la situazione in cui tutti noi versiamo ora ed uno strumento in più per avere consapevolezza del proprio ruolo nella missione di ricondurre i nostri popoli ai valori tradizionali fondativi del Vecchio Continente. [...]

Riportiamo a seguire un passaggio della recensione predisposta dalla casa distributrice.

Un saggio ricco di spunti che delinea il declino della fede nel continente europeo. Dalle radici cristiane dell'Europa alla deriva nichilista. Dalla forza promponente di una religione all'asservimento totale al dio denaro.

Quali sono le origini dell'Europa e chi sono i suoi padri fondatori? Che cosa s'intende per Europa Giudaico-Cristiana e quali sono le cause della decadenza europea? Quali sono i fondamenti dell'illuminismo e della cultura razionalista e quali conseguenze ha avuto la rivoluzione del '68 sulla crisi dell'Occidente? Come nasce e che cos'è il relativismo e qual è la sua forza pervasiva e di dominio sull'essere umano? Quali sono le sue conseguenze antropologiche? Come si è sviluppata la cultura del disincanto totale, come l'ha chiamata Benedetto XVI? Si tratta di una crisi economica, come si afferma da più parti o di una crisi di principi? Rispetto alla crisi dell'Occidente, quale ruolo può giocare l'Islam? Che differenza c'è tra il Dio dell'Islam e quello dei cattolici?

Attraverso un'esposizione agile, semplice e di taglio divulgativo, questo libro intende rispondere a queste e a molte altre domande, che interrogano la coscienza dell'uomo contemporaneo. È in gioco, con la frantumazione dell'Europa cristiana, il concetto stesso di persona umana, così com'è stato conosciuto da millenni a questa parte. Il rischio è quello di distruggere un'identità, che se non s'interviene, sarà soppiantata da altre culture, estranee alla storia dell'Europa.

Quali possono essere i rimedi? Che cosa significa rian dare alle origini? Perché torna di attualità il monachesimo benedettino? Quale può essere, in questo contesto, il compito dei cattolici?



Riportiamo la prefazione di Mario Palmaro.

Danilo Quinto ha scritto questo libro mosso da una passione sincera, che si è accesa in lui attraverso l'esperienza sempre sorprendente della conversione. Ha avuto il privilegio di vedere le cose dall'altra parte della barricata, di conoscere e comprendere il mondo e le idee di coloro che adesso combatte, di scoprire le strategie che stanno dietro ai progetti di ingegneria sociale in atto nel mondo per distruggere la civiltà cristiana e i suoi valori. E distruggerli una volta per sempre, nella vita delle singole persone come nelle strutture degli stati e delle agenzie educative. «Maria», si legge nelle conclusioni di questo libro, «su

questa terra ci vuole forti, ostinati, credenti. Combattivi e non remissivi. Martiri, se necessario. Affidiamoci quindi alla sua intercessione, a quel suo Cuore Immacolato nel quale Dio ha depositato il suo amore per attraversare questa valle di lacrime e vivere, attraverso di lei, grazie alla consolazione e alla speranza che solo lei ci sa dare e alla sovrabbondanza di bene che sola può sconfiggere il male, la Resurrezione e la bellezza del Paradiso». Parole che faranno sorridere con aria di compatimento più di qualche lettore. Io invece credo che ci sia più serietà e più senso pratico in questa professione di fede nella Madonna, che in tutti i rapporti prodotti dalla Banca Centrale Europea, o nelle risoluzioni del Parlamento Europeo, testi che suggeriscono patetiche vie d'uscita alla grave crisi economica in atto nel vecchio continente. Ci vuole ben altro, per salvare Sodoma e Gomorra.



3 maggio 2014: Papa Francesco incontra l'Azione Cattolica Italiana

A conclusione della XV Assemblea Nazionale elettiva Papa Francesco incontra i presidenti, gli assistenti parrocchiali e i delegati dell'Assemblea Nazionale di Azione Cattolica. È un appuntamento che vuole sottolineare ancora una volta il legame profondo, ricco e vero dell'Azione Cattolica con la Chiesa locale e con le comunità cristiane che vivono nei nostri territori.

È l'occasione per mostrare il volto vivo di una Chiesa missionaria che esce per incontrare gli uomini e le donne del nostro tempo nei loro ambienti di vita fino ad arrivare alle periferie geografiche e non, come ha più volte ha sollecitato a fare il Santo Padre.

L'incontro del 3 maggio si colloca fra due eventi di grande importanza: la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II del 27 aprile e l'incontro del 10 maggio "La chiesa per la Scuola", promosso per testimoniare l'attenzione al mondo della scuola, guardando ad esso nella sua interezza.

Con il mese di maggio riprende la bella tradizione della recita serale del Santo Rosario in chiesa, alle ore 20,30.

Invitiamo tutti a partecipare, ricordando che il Santo Rosario del 5 maggio sarà animato dall'Azione Cattolica e dall'Ordine Francescano secolare.

IN RICORDO DI MILANI LUIGI E LODI ERINA: € 100.

La S. Messa sarà celebrata sabato 14 giugno alle 18.30.

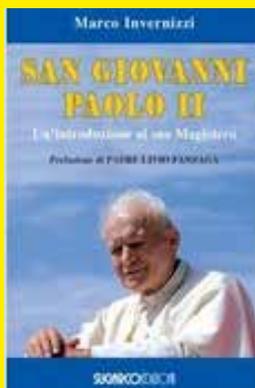
PER IL RESTAURO DI S. ROCCO IN RINGRAZIAMENTO: € 100.

IN OCCASIONE DELLA PASQUA SONO STATE VENDUTE 344 UOVA PER UN RICAVATO DI 3495 EURO DEVOLUTI A FAVORE DEL COMITATO MARIA LETIZIA VERGA PER LA CURA DELLA LEUCEMIA INFANTILE

IN MEMORIA DI GIUSEPPE DI PINO E EMILIO GARASCIA DALLA CLASSE 1952 PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 270.

**Domenica 18 maggio
ore 15.00
in chiesa parrocchiale**

**Presentazione
ai genitori
dell'Oratorio
Feriale
2014**



**Cinema-teatro di Magnago
Via Asilo, 10**

**Martedì 6 aprile 2014
Ore 21.00**

**Marco Invernizzi
presenta il suo libro
San Giovanni Paolo II
un'introduzione al suo Magistero**

**Domenica 18 maggio
ore 16.00
in salone O.M.**

**Presentazione
della vacanza estiva in
Val Pusteria ai genitori
dei ragazzi/e iscritti**

**Sono disponibili
ancora alcuni posti.**

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

05 Lunedì <i>S. Gottardo</i>	20.30: S. Rosario animato dai gruppi OFS e AC.
06 Martedì <i>S. Gisella</i>	20.30: S. Rosario animato dal gruppo UNITALSI.
07 Mercoledì <i>S. Flavia Domitilla</i>	20.30: S. Rosario animato dal gruppo Vita.
08 Giovedì <i>S. Vittore, martire</i>	15.00: Adunanza OFS e AC. 20.30: S. Rosario animato dal gruppo Padre Pio.
09 Venerdì <i>S. Maddalena di Canossa</i>	20.30: S. Rosario animato dal gruppo mamme e papà.
10 Sabato <i>S. Nazaro, martire</i>	9.30: Consenso Gulino Alessandro e Pergolizzi Serena. 10.15: Consenso Sandiano Alberto e Castrovillari Anna. 21.00: Serata Musicale sotto il tendone dell'oratorio maschile.
11 Domenica <i>IV di Pasqua</i>	FESTA DELLA MAMMA 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
12 Lunedì <i>S. Nereo e Achilleo</i>	20.30: S. Rosario animato dal gruppo Regina della Pace.
13 Martedì <i>B.V. Maria di Fatima</i>	20.30: Rosario animato dai Nidi di Preghiera.
14 Mercoledì <i>S. Mattia, apostolo</i>	20.30: Rosario animato dalla Scuola dell'Infanzia Parrocchiale.
15 Giovedì <i>S. Torquato</i>	15.00: Adunanza OFS e AC. 20.30: S. Rosario animato dal gruppo Padre Pio.
16 Venerdì <i>S. Luigi Orione</i>	20.30: Rosario animato dagli Amici di S. Giovanna Antida.
17 Sabato <i>S. Pasquale Baylon</i>	9.30: Consenso Scampini e Ceratti Stefania. 10.15: Consenso Mainini Luca e Maida Palma. 11.00: Consenso Paoliello Nicola e Gobbi Fabiola. 19.30: Gruppo Adolescenti. Cena e presentazione OF 2014.
18 Domenica <i>V di Pasqua</i>	15.00: Incontro per la presentazione dell'OF 2014. 16.00: Presentazione della vacanza estiva ai genitori. 18.00: S. Messa di apertura dell'Eco della missione. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

11 DOMENICA IV domenica di Pasqua

Ss. Messe

- 8.00 Adele e Attilio Conti, Iolanda e Domenico Tosto, Nino e Marco Milani
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Rivolta Cherubina e Ferrari Luigi, Zaupa Giuseppe

20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.



05 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Torretta Teresina e famiglia
- 18.30 Brusatori Maria, Santina Tapella, Milani Pietro

06 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Famiglia Tapella e Famiglia Merlo
- 18.30 Giovanna e Umberto Giani

07 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Giana Mario, Giuseppina e famiglia
- 18.30 Brunini Mario

08 GIOVEDÌ

S. Vittore, martire - Memoria

SS. Messe

- 8.30 Bertelli Ottorino e famiglia
- 18.30 Branca Rosa, Emma, Gobbi Antonio e Sartori Agnese, Gastaldello Teresina

09 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Ballicio Mario e Rosina (vivi), Rosina Rivolta
- 18.30 Ronchi Paolo e Longoni Luigia

10 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Famiglia Valli Carlo, Gementi Franco, Famiglia Filippi e Vasami, Zorzan Franco e Graziella

FESTA DELLA MAMMA

DOMENICA 11 MAGGIO A PRANZO CON LE MAMME

MENÙ

*Pasta... fatta con amore,
Medaglioni di arrosto... al bacio con patate... deliziose
Dolce mamma Acqua o bibita*

Quota di partecipazione € 8

comprensivo anche dell'utilizzo dei gonfiabili e dei giochi del pomeriggio

**Le iscrizioni si ricevono in oratorio maschile, tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle 18.00.
Entro e non oltre mercoledì 7 maggio.**

All'atto di prenotazione sarà sufficiente indicare il numero dei presenti e versare la quota di partecipazione.

VI ASPETTIAMO!



SABATO 10 MAGGIO ore 21.00 in Oratorio maschile

STASERA T'INCANTO IO

**selezione di cantanti per la serata del Carnevale d'estate.
Per info e iscrizioni: www.quellidelcarnevale.it**

Oratori

ORATORI APERTI

Alle 21.00 l'arrivo della Fiaccola Votiva.

ACR Medie

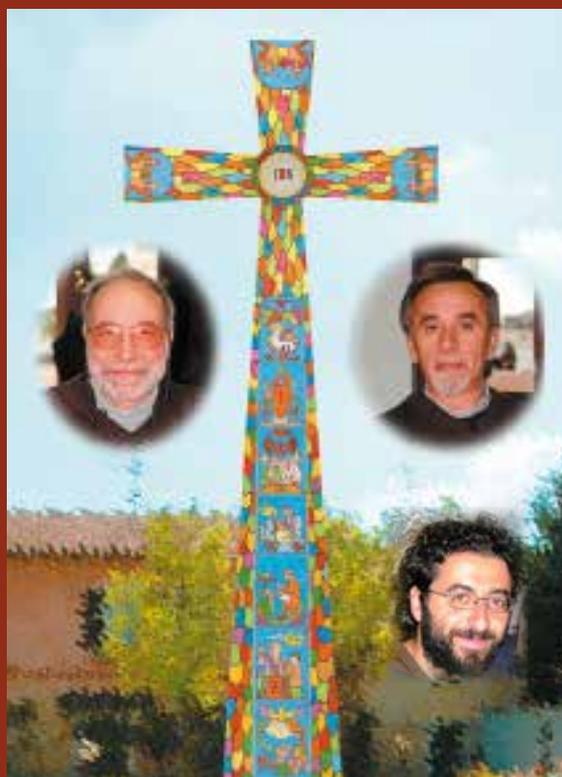
Venerdì 9 maggio alle ore 15.00.

ADOLESCENTI

**Il prossimo appuntamento sarà sabato 17 maggio alle ore 19.30 per la presentazione dell'OF 2014 e della settimana dell'Eco della Missione.
Cena alle 19.40.**

dal 18 al 25 maggio 2014

Eco della Missione



MIGLIORARE L'ALIMENTAZIONE PER MIGLIORARE LA SALUTE

Relatore: Dott. Magnoli Dipartimento di Prevenzione Medico Responsabile dell'U.O.S. Nutrizione

Martedì 6 Maggio 2014 Ore 14,30 L'incontro si terrà presso la sala Mostre di Piazza Sandro Pertini